

DECRETI ASSESSORIALI

PRESIDENZA

DECRETO 2 dicembre 1989.

Sostituzione di un componente del consiglio provvisorio di direzione dell'Assessorato regionale degli enti locali.

L'ASSESSORE ALLA PRESIDENZA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 23 marzo 1971, n. 7, sull'ordinamento degli uffici e del personale dell'Amministrazione regionale;

Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2, che detta nuove norme per l'ordinamento dell'Amministrazione della Regione;

Vista la legge regionale 29 dicembre 1980, n. 145;

Visto il combinato disposto degli articoli 80 e 5, rispettivamente della legge n. 7 del 71, della legge n. 2 del 78 e della legge n. 145 dell'80;

Visto il D.A. n. 16 A.R. del 7 febbraio 1972, con il quale a norma del già citato art. 80 della legge n. 7/71 è stato istituito il consiglio provvisorio di direzione dello Assessorato regionale degli enti locali del quale è stato nominato componente, tra gli altri, il sig. Salvatore Guttadauria;

Vista la nota n. 328 del 3 novembre 1989 dell'Assessorato degli enti locali, dalla quale risulta che il sig. Salvatore Guttadauria è stato collocato in quiescenza dall'1 giugno 1989 e con la quale, in sostituzione, viene designata quale componente del predetto consiglio la dott.ssa Benedetta Inghilleri - dirigente superiore in servizio presso il predetto Assessorato;

Ritenuto di dover procedere alla sostituzione di cui sopra;

Decreta:

Articolo unico

In sostituzione del sig. Salvatore Guttadauria, collocato in quiescenza dall'1 giugno 1989, è nominata componente del consiglio provvisorio di direzione dello Assessorato regionale degli enti locali la dott.ssa Benedetta Inghilleri - dirigente superiore - in servizio presso l'Assessorato medesimo.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 2 dicembre 1989.

PETRALIA

(89.50.3586)

ASSESSORATO DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI E DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

DECRETO 14 novembre 1989.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona del territorio comunale di Capaci.

L'ASSESSORE PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI E PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.R. 30 agosto 1975, n. 637, recante norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di tutela del paesaggio, di antichità e belle arti;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana, approvato con D.P. Regione siciliana 28 febbraio 1979, n. 70;

Visto l'art. 31 del D.P.R. 3 dicembre 1975, n. 805;

Vista la legge regionale 1 agosto 1977, n. 80;

Vista la legge regionale 7 novembre 1980, n. 116;

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali e panoramiche;

Visto il regolamento di esecuzione della predetta legge n. 1497, approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357;

Esaminato il verbale redatto nella seduta del 12 giugno 1986, nella quale la commissione per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Palermo ha proposto l'ampliamento del vincolo paesaggistico di parte del territorio comunale di Capaci, già deliberato dalla stessa commissione con verbale del 3 maggio 1963, il cui nuovo perimetro viene ad essere così determinato: « la zona da sottoporre a vincolo è delimitata a nord-ovest dal mare, a nord-est dal territorio del comune di Isola delle Femmine, ad est e sud-est dal confine col comune di Torretta sino al vallone Areddara, a sud dal corso di detto vallone sino alla interruzione dello stesso con la linea di quota 100 mt., ad ovest dalla suddetta linea di quota sino al Pizzo Muletta congiungendosi alla stradella che unisce il Pizzo Muletta alla statale 113 e da qui lungo la strada ferrata sino al confine con il territorio di Carini fino al mare »;

Accertato che i predetti verbali del 3 maggio 1963 e del 12 giugno 1986 sono stati pubblicati all'albo pretorio del comune di Capaci e depositati nella segreteria del comune stesso, per il periodo di tempo prescritto dalla legge n. 1497/1939;

Esaminate le opposizioni proposte, nei termini di cui alla già menzionata legge n. 1497, da:

1) prof. Erasmo Vassallo, quale sindaco del comune di Capaci, con atto del 30 dicembre 1986;

2) associazione industriali della provincia di Palermo e ditte Italtel e Imesi, con atto del 28 ottobre 1986;

Rilevato che l'autostrada che attraversa il territorio di Capaci conserva essenzialmente ancora oggi le caratteristiche di panoramicità e di notevole suggestione poste in rilievo all'atto dell'apposizione del vincolo deliberato il 3 maggio 1963;

Considerato che, percorrendo tale arteria, si nota, dalle numerose visuali panoramiche, come il tratto costiero in questione, costituito da molteplici elementi di pregio paesistico — quali l'isolotto dell'Isola delle Femmine, il golfo di Carini a valle e a monte la catena dei rilievi che circonda l'abitato — mantiene ancora quasi intatte tutte quelle peculiarità che ne hanno determinato la tutela;

Considerato, per le motivazioni che seguono, insufficiente il vincolo ristretto alla sola fascia costiera, in quanto questa zona, per la sua esiguità, non costituisce che una delle componenti dei quadri naturali godibili percorrendo la suddetta autostrada Palermo-Punta Raisi;

Rilevato che la parte di territorio compreso tra l'autostrada e la linea ferrata Palermo-Trapani — totalmente ineditata e costituita da un'ampia estensione di terreno pianeggiante con coltivazioni di foraggiere ed agrumi — conserva le caratteristiche della campagna agraria che si spingeva quasi fino al mare;

Rilevato che i versanti NO di « Montagna Raffo Rosso » e « Costa Perniciaro », massicci costieri calcarei con imponenti pareti a falesia subverticali, costituiscono cornice naturale dei quadri paesaggistici formati dalla fascia costiera e dal mare, oltre a presentare essi stessi cospicui caratteri di bellezza naturale;

Considerato che i suddetti versanti, composti di una serie di dossi, balze e pareti ripidissime, variamente incise da linee di compluvio naturali, sono altamente suggestivi, sia per la loro morfologia, sia per l'aspetto cromatico delle rocce, che per l'effetto dell'alterazione meteorica risultano variegati con diversi toni di grigio e di rosso e punteggiate qua e là di verde dalle piante rupestri;

Considerato che alle loro falde una zona di deposizione detritica, coperta quasi completamente da piante arbustive, erbacee e cespugliose, presenta un più dolce pendio che connette in modo armonioso le pareti rocciose subverticali alla pianura costiera;

Rilevato che il notevole valore paesaggistico e naturalistico della « Montagna Raffo Rosso » e della « Costa Perniciaro » è determinato inoltre dalla presenza di una rilevante avifauna — in cui i rapaci, rappresentati da specie rare o scientificamente interessanti, come il Falco Pellegrino, l'Aquila del Bonelli, la Poiana, il Gheppio, hanno un ruolo predominante, nidificando nelle falesie prevalentemente esposte a nord — e che inoltre in questo massiccio trova uno degli ultimi rifugi siciliani il Gracchio corallino, specie di particolare bellezza, ormai rara;

Rilevato che la presenza di questa ornitofauna in determinati periodi dell'anno è particolarmente significativa dal punto di vista paesaggistico, costituendo una parte integrante assai espressiva della « bellezza naturale » in oggetto: così durante le parate nuziali, nel periodo della cova, nel periodo in cui gli adulti recano il cibo ai piccoli che lo richiedono con insistenza;

Considerato che tali massicci presentano inoltre

delle grotte, una delle quali di interesse paleontologico, che ospitano rapaci notturni, chiropteri ed una entomofauna di rilevante interesse scientifico;

Rilevato che il « Pizzo Muletta » per la sua configurazione e localizzazione è un elemento caratterizzante il paesaggio, costituendo l'unica emergenza rocciosa che dalla zona collinare e montuosa retrostante si protende verso NO per ergersi in piena zona pianeggiante;

Considerato che anche sulle pareti rocciose del « Pizzo Muletta » si aprono numerose grotte di notevole interesse preistorico che guardano il mare;

Rilevato che l'area suddescritta consente il collegamento tra il territorio compreso tra l'autostrada e la linea ferrata PA-TP e i versanti NO di « Montagna Raffo Rosso » e « Costa Perniciaro », determinando la continuità territoriale dei luoghi da tutelare;

Ritenuto che, nel merito delle opposizioni come sopra esposte, può rilevarsi quanto segue:

1) per quanto riguarda l'opposizione dell'amministrazione comunale, si rileva che questa, pur esprimendo perplessità riguardo all'opportunità dell'apposizione del vincolo sulla zona compresa tra il centro urbano di Capaci e i territori ai piedi della « Montagna Raffo Rosso » e della « Costa Perniciaro », sembra riconoscere il valore paesistico e naturalistico, tant'è che alla suddetta zona è stata data una destinazione urbanistica (verde agricolo) che rispetta in pieno la naturale vocazione della zona stessa; pertanto, il vincolo di tutela non fa che confermare la univocità degli intenti.

E' infondato il timore che le esigenze e le necessità inderogabili che potranno eventualmente emergere nella formazione del P.R.G. in corso di esecuzione e le previsioni dell'attuale programma di fabbricazione — che prevede oltre alle zone « C » anche delle zone « E » verde agricolo e zone « D » artigianali dove sorgono numerose industrie — possano essere compromesse dall'apposizione del vincolo; al contrario, saranno agevolate nelle formulazioni e nelle attuazioni, se regolamentate anche da direttive guida che tengano conto degli aspetti naturali dello scenario in cui il tutto si va a calare.

E', altresì, privo di fondamento il timore che l'estensione del vincolo possa creare numerosi problemi sia all'espansione delle industrie attuali che all'insediamento di nuove, dovendo i manufatti industriali rispondere a precise esigenze tecnico-produttive e non estetiche; infatti, il vincolo apposto non assume il significato di elemento deviante delle peculiarità di un organismo industriale, ma costituisce un eventuale correttivo del rapporto, a volte stridente, fra il « costruito industriale » e l'ambiente che lo ospita;

2) per quanto riguarda l'opposizione dell'associazione provinciale degli industriali si rileva che il vincolo non si pone in contrapposizione a quelli che sono i programmi di sviluppo industriale della zona, nè tanto meno al programma speciale dell'area metropolitana di Palermo. Infatti, il vincolo non detta alcuna specifica prescrizione se non quella derivante dall'art. 7 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, che subordina l'attività edificatoria nella zona vincolata al rilascio di un provvedimento autorizzativo da parte della competente Soprintendenza.

Esso si propone, pertanto, come strumento di intermediazione tra l'attività che sul territorio si intende nel futuro sviluppare ed il territorio stesso che, per le

caratteristiche di bellezza naturale in esso ancora contenute, merita di essere tutelato, malgrado i tentativi ripetuti di degradazione perpetrati a suo danno dalla attività edilizia abusiva, conservando ancora valori naturalistici e ambientali apprezzabili;

Vista la nota n. 37442 del 3 ottobre 1987, con la quale l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, in virtù del D.P.R.S. 28 febbraio 1979, n. 70, dà il proprio assenso, ai sensi e per gli effetti del 2° comma dello art. 13 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, all'imposizione del vincolo di cui trattasi sulle aree demaniali marittime, già peraltro tutelate « ope legis », ai sensi dell'art. 1 della legge 8 agosto 1985, n. 431;

Ritenuto pertanto che, nella specie, ricorrono evidenti motivi di pubblico interesse, che suggeriscono l'opportunità di sottoporre a vincolo paesaggistico la zona del territorio comunale di Capaci, come sopra descritta, in conformità della proposta del 12 giugno 1986 della commissione provinciale di Palermo per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche, modificativa del precedente deliberato del 3 maggio 1963 della stessa commissione;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni espresse in premessa, la zona del territorio comunale di Capaci, descritta come sopra e delimitata in rosso nella planimetria allegata, che forma parte integrante del presente decreto, è dichiarata di notevole interesse pubblico, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, numeri 3 e 4, della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e dell'art. 9, numeri 4 e 5 del relativo regolamento di esecuzione, approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, unitamente ai verbali redatti nelle sedute del 3 maggio 1963 e del 12 giugno 1986, dalla competente commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Palermo e alla relativa planimetria, ai sensi degli articoli 4 della legge n. 1497 del 1939 e 12 del R.D. n. 1357 del 1940, sopra citati.

Una copia della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, contenente il presente decreto, sarà trasmessa, entro il termine di mesi uno dalla sua pubblicazione, per il tramite della competente Soprintendenza, al comune di Capaci, perchè venga affissa per mesi tre allo albo pretorio del comune stesso.

Altra copia della predetta *Gazzetta*, assieme alla planimetria della zona vincolata, sarà contemporaneamente depositata presso gli uffici del comune di Capaci, ove gli interessati potranno prenderne visione.

La Soprintendenza competente comunicherà a questo Assessorato la data della effettiva affissione del numero della *Gazzetta* sopra indicata all'albo del comune di Capaci.

Palermo, 14 novembre 1989.

Il Presidente - Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, ad interim: NICOLOSI

Allegato

COMMISSIONE PROVINCIALE
PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI
(Soprintendenza ai monumenti)
PALERMO

Verbale n. 22 del 3 maggio 1963

Oggi 3 maggio 1963, nella sede della Soprintendenza ai monumenti di Palermo, alle ore 16 si è riunita la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Palermo - debitamente convocata - per discutere il seguente

Ordine del giorno:

ore 16 - Protezione fascia costiera del territorio del comune di Capaci;

ore 17 - Protezione fascia costiera del territorio del comune di Cinisi.

Alla seduta hanno preso parte i signori:

— prof. arch. ing. Vittorio Ziino, presidente;

— soprintendente Giuseppe Giaccone, vice presidente;

— avv. Antonio Gullo, vice presidente dell'ente provinciale turismo, coadiuvato dal dott. Emilio La Fisca, direttore dell'E.P.T.;

— barone Fatta del Bosco, rappresentante degli agricoltori.

Assenti giustificati:

— prof. Luigi Epifanio, rappresentante professionisti e artisti;

— avv. Giuseppe Giacalone, rappresentante industriali;

— avv. Domenico Pellerito, sindaco del comune di Cinisi.

Assente non giustificato:

— avv. Gaetano Longo, sindaco del comune di Capaci.

Alle ore 16 il presidente, constatata la presenza del numero legale dei componenti, dichiara aperta la seduta e lamenta che il sindaco di Capaci, sebbene convocato con telegramma - lettera del 27 aprile d.m. e con successiva lettera raccomandata, non è intervenuto alla presente riunione.

La commissione ritiene di procedere senz'altro alla discussione dei due argomenti posti all'ordine del giorno perchè urge definire il vincolo ormai sufficientemente discusso nella precedente seduta del 20 marzo 1963 con la partecipazione dei sindaci e successivamente durante il sopralluogo dell'11 decorso mese.

Si inizia pertanto a discutere l'argomento posto all'ordine del giorno per le ore 16: « Protezione fascia costiera del territorio del comune di Capaci ». Anche in questa seduta il presidente invita a prendere come punto di riferimento l'autostrada di Punta Raisi e fa presente le constatazioni fatte da tutti i commissari durante il sopralluogo rammentando la decisione unanime presa di limitare il vincolo allo stretto indispensabile per tener conto delle esigenze espresse dal sindaco di Capaci senza perdere di vista, naturalmente, la salvaguardia dell'autostrada. Si può infatti ben dire che il tratto dell'autostrada che attraversa il territorio di Capaci sia tutto un belvedere di una « panoramicità attiva » di incomparabile suggestione per la meravigliosa visione del golfo di Carini, dell'isolotto dell'Isola delle Femmine a valle; ed a monte della catena di rilievi che circonda l'abitato di Carini col famoso castello.

In considerazione di ciò la commissione all'unanimità esprime il parere di sottoporre a vincolo d'insieme - dettandone la inclusione nell'elenco delle bellezze d'insieme ai sensi degli artt. 1, comma 4°, e 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 - tutta la zona a valle dell'autostrada sino al mare ed una fascia a monte di m. 50 di profondità e che, sia a valle che a monte, ha i seguenti limiti: dal confine con il territorio del comune di Isola delle Femmine (strada Quattro Vanelle) fino al torrente Ciachia che delimita il confine col territorio del comune di Carini.

La imposizione di questo vincolo d'insieme - topograficamente precisato nella planimetria allegata al presente verbale - è stato deliberato all'unanimità dopo attento esame allo scopo di esercitare un controllo dell'edilizia, indipendentemente da qualunque altra norma o provvidenza riguardante la regolamentazione delle autostrade, e conciliando l'interesse pubblico con quello privato per la salvaguardia dell'autostrada.

(Omissis)

Avendo esaurito i due argomenti posti all'ordine del giorno, il presidente toglie la seduta.

Il presente verbale viene letto e sottoscritto.

Il segretario
Zerilli

Il presidente
Ziino

COMMISSIONE PER LA TUTELA
DELLE BELLEZZE NATURALI E PANORAMICHE
DELLA PROVINCIA DI PALERMO
Seduta del 12 giugno 1986

L'anno millenovecentottantasei, il giorno dodici del mese di giugno, alle ore diciassette si è riunita la commissione per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche della provincia di Palermo, su invito del presidente arch. G. Di Pace, soprintendente per i beni ambientali e architettonici della Sicilia occidentale, diramato con fono n. 10041 del 10 giugno 1986, e telegramma n. 10040 del 10 giugno 1986 con il seguente

Ordine del giorno:

— Definizione vincoli territori comunali di Capaci, Carini, Isola delle Femmine, Monreale, trattazione preliminare degli adempimenti relativi legge Galasso.

Sono presenti i sigg.:

- arch. Giuseppe Di Pace - soprintendente per i beni ambientali e architettonici della Sicilia occidentale - presidente;
- prof. Ernesto De Miro - soprintendente archeologico di Palermo - componente;
- ing. Maurizio Lino - componente;
- arch. Sebastiano Rossitto - componente;
- sig.ra Angela Tagliavia - impiegata della Soprintendenza BB.AA.AA. di Palermo - segretaria.

Assente il rappresentante del Corpo forestale.

In apertura di seduta si dà lettura delle relazioni proposte dalla Soprintendenza BB.AA.AA. di Palermo per l'imposizione del vincolo su parte dei territori comunali di Isola delle Femmine, Capaci, Carini, che qui di seguito si riportano:

(Omissis)

COMUNE DI CAPACI

Premesso che la parte del territorio del comune di Capaci incluso nell'attuale vincolo è delimitata a nord dal mare, ad est dal confine del territorio del comune di Isola delle Femmine, a sud da una linea ideale che corre a cinquanta metri dal margine a monte dell'autostrada Palermo - Punta Raisi, misurata in proiezione orizzontale ad esso, e ad ovest dal confine del territorio del comune di Carini, si rileva quanto segue: l'autostrada che attraversa il territorio di Capaci conserva essenzialmente ancora oggi le caratteristiche di panoramicità e di notevole suggestione che doveva avere all'atto dell'apposizione del vincolo.

Infatti percorrendo tale arteria si nota, dalle numerose visuali panoramiche, come il tratto costiero in questione costituito da molteplici elementi di pregio paesaggistico (quali l'isolotto dell'Isola delle Femmine, il golfo di Carini a valle, ed a monte la catena di rilievi che circonda l'abitato) mantiene ancora quasi intatte tutte quelle peculiarità che ne hanno determinato la tutela.

Pertanto anche se, inevitabilmente a distanza di parecchi anni dall'apposizione del vincolo, la località ha subito delle trasformazioni, dovute principalmente all'estendersi dell'abusivismo edilizio (comunque piuttosto limitato nella fascia litoranea del comune di Capaci) si ritiene opportuno il mantenimento del vincolo.

Considerato altresì insufficiente il vincolo ristretto alla sola fascia costiera in quanto questa zona, per la sua esiguità, non costituisce che una delle componenti dei quadri naturali godibili percorrendo la suddetta autostrada Palermo - Punta Raisi, si ritiene di estendere lo stesso alle seguenti aree:

a) a quella parte di territorio compreso tra l'autostrada e la linea ferrata Palermo - Trapani, in quanto tale zona, totalmente ineditata e costituita da un'ampia estensione di terreno pianeggiante con coltivazioni di foraggiere ed agrumi, conserva le caratteristiche della campagna agraria che si spingeva quasi fino al mare;

b) ai versanti NO di « Montagna Raffo Rosso » e « Costa Perniciario », massicci costieri calcarei con imponenti pareti a falesia subverticali che, oltre a costituire le cornici naturali dei quadri paesaggistici formati dalla fascia costiera e dal mare, presentano essi stessi cospicui caratteri di bellezza naturale.

Composti da una serie di dossi, balze e pareti ripidissime, variamente incise da linee di compluvio naturali, i suddetti versanti sono, infatti, altamente suggestivi sia per la loro morfologia sia per gli aspetti cromatici delle rocce che per effetto dell'alterazione meteorica risultano variegiate con diversi toni di grigio e di rosso e punteggiate qua e là di verde dalle piante rupestri.

Alle loro falde una zona di deposizione detritica, coperta quasi completamente da piante arbustive, erbacee e cespugliose, presenta un più dolce pendio che connette in modo armonioso le pareti rocciose subverticali alla pianura costiera.

Il notevole valore paesaggistico e naturalistico della « Mon-

tagna Raffo Rosso » e della « Costa Perniciario » è inoltre determinato dalla presenza di una rilevante avifauna in cui i rapaci, rappresentati da specie rare o scientificamente interessanti come il Falco pellegrino, l'Aquila del Bonelli, la Poiana, il Gheppio, hanno un ruolo predominante, nidificando nelle falesie prevalentemente esposte a Nord.

Inoltre, in questo massiccio trova uno degli ultimi rifugi siciliani il gracchio corallino, specie ormai rara e di particolare bellezza.

La presenza di questa ornitofauna (che si accompagna a quella di minori dimensioni, legata all'aspetto rupestre, di cui si ricorda ad esempio il passero solitario e la coturnice siciliana) in determinati periodi dell'anno è, infatti, particolarmente significativa dal punto di vista paesaggistico, costituendo una parte integrante assai espressiva della « bellezza naturale » in oggetto; così durante le parate nuziali, nel periodo della cova, nel periodo in cui gli adulti recano il cibo ai piccoli che lo richiedono con insistenza.

Tali massicci presentano ancora delle grotte, una delle quali di interesse paleontologico, che ospitano rapaci notturni, chirotteri ed una entomofauna di rilevante interesse scientifico;

c) al « Pizzo Muletta » in quanto per la sua configurazione e localizzazione è un elemento caratterizzante il paesaggio, costituendo l'unica emergenza rocciosa che dalla zona collinare e montuosa retrostante si protende verso NO per ergersi in piena zona pianeggiante.

Sulle sue pareti rocciose si aprono inoltre numerose grotte che guardano il mare, di notevole interesse preistorico.

Tale area consente infine il collegamento delle zone di cui alle lettere a) e b) determinando la continuità territoriale dei luoghi da tutelare.

Il nuovo vincolo da proporre pertanto ricadrebbe su tutta quella fascia di territorio delimitata a NO dal mare, a Nord-Est dal confine con il territorio di Isola delle Femmine, ad Est, Sud-Est e Sud dalla linea ferrata PA-TP ed Ovest dal confine col territorio di Carini; ed inoltre sui versanti NO di « Montagna Raffo Rosso » e « Costa Perniciario » e sul « Pizzo Muletta » per quella parte di territorio delimitato a Nord-Est dal confine col comune di Isola delle Femmine, ad Est e Sud-Est dal confine col comune di Torretta fino al « Vallone Areddara », a Sud dal corso di detto vallone fino alla intersezione dello stesso con la linea di quota 100 metri, ad Ovest dalla suddetta linea di quota fino al « Pizzo Muletta » ed alla stradella che congiunge il « Pizzo Muletta » alla strada statale 113, a Nord dalla SS. 113 e dalla rotabile che da questa si diparte verso Sud-Est raggiungendo la linea di quota 75 metri ed, infine, a Nord-Ovest dalla predetta linea di quota 75 metri fino al confine col territorio col comune di Isola delle Femmine.

(Omissis)

Terminata la lettura delle relazioni predisposte dalla Soprintendenza, l'arch. Rossitto esprime perplessità sulla esclusione dalla proposta di vincolo della Soprintendenza della parte di territorio comprendente il centro abitato di Capaci e la zona adibita in parte ad insediamenti industriali, con il pericolo che nuovi insediamenti possano limitare la visuale del costone roccioso oggetto della presente proposta di vincolo.

Il prof. De Miro concorda sull'opportunità di vincolare la zona continua che va dal mare al costone roccioso in quanto le caratteristiche di « non comune bellezza » citate dalla legge n. 1497/1939, devono essere possedute da un territorio nel suo insieme e non da « settori » di territorio isolati fra loro.

Il soprintendente arch. G. Di Pace, pur esprimendo perplessità sull'opportunità di comprendere nel vincolo una zona di non rilevante interesse ambientale quale quella compresa fra Capaci e i territori a monte dell'autostrada fino ai versanti di « Montagna Raffo Rosso » e « Costa Perniciario », che fra l'altro non ha alcun elemento di collegamento paesaggistico con quanto proposto dagli altri membri della commissione.

La perimetrazione proposta dalla commissione è la seguente:

(Omissis)

Capaci: la zona da sottoporre a vincolo è delimitata a Nord-Ovest dal mare, a Nord-Est dal territorio del comune di Isola delle Femmine, a Est e Sud-Est dal confine col comune di Torretta sino al vallo Areddara, a Sud dal corso di detto vallone sino alla interruzione dello stesso con la linea di quota 100 mt., ad Ovest dalla suddetta linea di quota sino al Pizzo Muletta congiungendosi alla stradella che unisce il Pizzo Muletta alla statale 113 e da qui lungo la strada ferrata sino al confine con il territorio di Carini fino al mare.

(Omissis)

La suddetta proposta, e relativa perimetrazione, viene approvata dai membri della commissione e la seduta dichiarata chiusa alle ore 19,30.

Il segretario
f.to Tagliavia

Il soprintendente
f.to Di Pace